



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA



ARMA DEI CARABINIERI

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(di seguito denominato MIUR)

E

L'ARMA DEI CARABINIERI
(di seguito denominata ARMA)

*“Accrescere nei giovani la cultura della legalità e la consapevolezza
dell'importanza della sicurezza, favorendo la conoscenza e il rispetto
delle regole”*

VISTO

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale ed educazione alla salute;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;
- la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- la legge 30 ottobre 2008, n. 169, che ha introdotto l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n. 86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- l'art. 155 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66, ai sensi del quale l'Arma dei Carabinieri è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2019 del 20 dicembre 2018, prot. n. 55;
- i documenti internazionali, le raccomandazioni dell'UNESCO e le direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza e alla legalità.

CONSIDERATO CHE

- la Scuola svolge un ruolo primario nello sviluppo delle competenze relative alla convivenza civile, così come previsto dalla normativa vigente nazionale, europea ed internazionale;
- la conoscenza dei principi costituzionali dello Stato italiano può essere promossa principalmente dalla Scuola, nel quadro di una formazione curricolare ed extracurricolare;
- è in atto un ampio processo di riforme che poggia sulla consapevolezza del ruolo primario della Scuola e della cultura nello sviluppo della società civile. Tale processo individua nel raccordo tra istruzione e istituzioni la modalità idonea per poter garantire, attraverso le giovani generazioni, l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del Paese;
- si ritiene necessario offrire alle istituzioni scolastiche un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e i principi di legalità della nostra Costituzione;

PREMESSO CHE

il MIUR

- è impegnato in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo, teso, tra l'altro, a valorizzare il ruolo centrale dello studente nei processi d'istruzione e formazione;
- sostiene le istituzioni scolastiche autonome nella loro interazione con le autonomie locali, le istituzioni, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati;
- riconosce la necessità, anche in conformità con la risoluzione del Consiglio Europeo del 25 luglio 2003, di realizzare forme di interscambio e di collaborazione tra la Scuola e le agenzie formative operanti sul territorio, al fine di valorizzare le specifiche potenzialità, di pianificare gli interventi e di promuovere forme razionali di gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie;
- promuove lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile, quale momento rilevante delle attività scolastiche curriculari ed extracurriculari;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza attiva quale fondamento di una convivenza civile basata sui valori della Costituzione italiana, della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;

l'ARMA

- ritiene parte integrante della propria azione a tutela della sicurezza la realizzazione di interventi educativi finalizzati ad accrescere nelle nuove generazioni una più ampia cultura della legalità, riservando particolare attenzione al mondo scolastico;
- promuove annualmente incontri didattici con le scolaresche a valenza socioeducativa, incentrati sulla formazione della cultura della legalità, con attività di divulgazione, proiezioni di filmati, interventi di articolazioni specialistiche e visite alle caserme;
- ricerca soluzioni comunicative espressamente rivolte alle nuove generazioni, per diffondere la conoscenza del proprio ruolo al servizio della collettività nella crescita sociale, economica e democratica del Paese e divulgare le opportunità professionali e di studio riservate alle fasce giovanili di riferimento;
- riconosce la necessità di attivare forme di collaborazione con le istituzioni e altri soggetti pubblici, per realizzare iniziative di reciproco interesse, di prestigio e di alta valenza istituzionale a favore dei giovani;
- promuove attività volte a diffondere i principi di legalità e rispetto, di tutela dei diritti umani, e dei valori sui quali si fonda la società, indispensabili per garantire la sicurezza e la convivenza civile;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

(Oggetto)

Il presente Protocollo d'intesa sancisce la volontà delle Parti di attivare, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole istituzioni scolastiche, una progettazione congiunta volta all'ampliamento e all'approfondimento dell'offerta formativa attraverso la realizzazione di specifici momenti formativi rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado,



promuovendo percorsi di informazione e di formazione tramite l'utilizzo e la divulgazione dei contenuti e dei materiali in possesso delle Parti stesse, in particolare sui seguenti temi:

1. educazione alla legalità ambientale;
2. bullismo e cyberbullismo;
3. "interessi diffusi" della collettività;
4. pedopornografia;
5. sicurezza stradale;
6. sostanze stupefacenti;
7. violenza di genere - *stalking* e femminicidio;
8. diritti umani e funzioni di polizia;
9. cooperazione internazionale;
10. contraffazione e proprietà industriale;
11. accesso ad internet e rischi connessi;
12. l'uso della tecnologia nelle investigazioni e nel controllo del territorio;
13. tutela del patrimonio culturale;
14. altri argomenti attinenti alla legalità concordati a livello periferico tra i Dirigenti scolastici e i Comandanti dell'Arma.

ARTICOLO 2

(Obiettivi)

1. Gli obiettivi che le Parti si prefiggono di raggiungere attraverso la realizzazione delle attività didattiche afferenti al presente Protocollo d'intesa, vanno ricercati nella volontà di:
 - educare gli studenti all'esercizio della democrazia, nei limiti e nel rispetto dei diritti inviolabili, dei doveri inderogabili e delle regole comuni condivise, quali membri della società civile;
 - promuovere negli studenti la consapevolezza dei valori fondanti e dei principi ispiratori della Costituzione italiana, per l'esercizio di una cittadinanza attiva a tutti i livelli del sistema sociale.
2. Le Parti, per le finalità indicate nelle premesse, intendono promuovere e sviluppare, nel rispetto dei principi di autonomia delle singole istituzioni scolastiche in tema di Piano dell'offerta formativa, iniziative di collaborazione volte a realizzare attività programmatiche funzionali a divulgare i valori della legalità e del rispetto delle regole, della partecipazione civile e della condivisione dei principi contenuti nella Costituzione italiana, attraverso il coinvolgimento diretto degli istituti scolastici di tutto il territorio nazionale.

ARTICOLO 3

(Impegni dell'Arma)

L'ARMA si impegna a:

- interessare, per le attività che verranno realizzate in attuazione del presente Protocollo d'intesa, le proprie articolazioni territoriali e di specialità;
- concorrere, di intesa con gli Uffici Scolastici Regionali e relativi Ambiti territoriali, alla definizione delle iniziative didattiche oggetto del presente Protocollo d'intesa, presso le Scuole del territorio nazionale, tra cui:
 - conferenze sulla legalità;
 - concorsi letterari, artistici, fotografici, produzione di cortometraggi, su tematiche attinenti la legalità, con premiazione di studenti a livello locale e nazionale;

- visite ai Comandi territoriali e/o ai Reparti Specializzati dell'Arma e giornate didattico-culturali presso le riserve naturali del comparto forestale;
- elaborare e realizzare, in accordo con il MIUR, progetti di formazione destinati agli studenti, utili all'ampliamento e all'approfondimento dell'offerta formativa dell'insegnamento di "*Cittadinanza e Costituzione*" mediante l'impiego di esperti e l'utilizzo dell'ampio patrimonio storico e documentale di cui dispone;
- valorizzare mediaticamente le iniziative discendenti dal presente Protocollo d'intesa utilizzando i canali di diffusione comunicativa ritenuti più idonei ed efficaci.

ARTICOLO 4

(Impegni del MIUR)

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e, per loro tramite, presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- promuovere presso le istituzioni scolastiche le iniziative formative che l'ARMA realizza in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali;
- elaborare con l'Arma progetti utili all'ampliamento dell'offerta formativa e all'approfondimento dell'insegnamento di "*Cittadinanza e Costituzione*".

ARTICOLO 5

(Impegni comuni)

1. Le Parti, per realizzare gli obiettivi indicati all'Art. 2, si impegnano, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, ad attivare tutte le interlocuzioni necessarie con i soggetti pubblici, nazionali e territoriali.
2. Inoltre, le Parti si impegnano a promuovere un programma pluriennale di attività volte alla diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle regole, del dialogo tra le culture e della conoscenza della Carta costituzionale, favorendo la partecipazione di insegnanti, studenti e genitori alle attività organizzate.
3. Le Parti, attraverso le proprie articolazioni centrali e periferiche, concorrono all'attuazione del presente Protocollo d'intesa, nell'ambito dei propri ordinamenti e assetti organizzativi.
4. Esse si impegnano, infine, nel rispetto dei propri ruoli e delle competenze istituzionali, promuovere lo sviluppo di una coscienza civica ispirata ai valori di cittadinanza attiva e solidale attraverso l'approfondimento dei principi della Costituzione italiana e l'educazione alla legalità con percorsi formativi offerti alle scuole.

ARTICOLO 6

(Comitato Tecnico – Scientifico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi di cui all'Art. 2 e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, coordinato dal Direttore Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR.
2. Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni, di volta in volta, esperti anche esterni alle Parti.

3. La partecipazione al Comitato Tecnico-scientifico avviene a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

ARTICOLO 7

(Gestione e Organizzazione)

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 6, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la verifica delle attività intraprese a seguito dell'attuazione del presente Protocollo d'Intesa.

ARTICOLO 8

(Modalità di diffusione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente Protocollo d'intesa con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa, anche affiancando i propri logotipi nei materiali promozionali e nelle presentazioni pubbliche approvate dal Comitato Tecnico-scientifico di cui all'Art. 6.

ARTICOLO 9

(Durata e oneri)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

ARTICOLO 10

(Modifiche al Protocollo d'intesa)

Le modifiche al presente Protocollo d'Intesa dovranno risultare da apposito atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti.

ARTICOLO 11

(Riserva di legge)

Ogni eventuale controversia relativa all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo d'intesa, che non si sia potuta definire in via stragiudiziale, sarà deferita alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ai sensi dell'art. 133, comma 1, lett. A) punto 2 del D. Lgs. 104/2010.



ARTICOLO 12
(Firma digitale)

Il presente Protocollo d'intesa viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis, della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni.

Roma,

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA

Marco Bussetti



IL COMANDANTE GENERALE
DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Giovanni Nistri

